



Il primo impegno concreto da prendere per non perdere i fondi di dotazione è la completa istituzione del Parco Nazionale del Matese.

Con la legge di bilancio 2018 è stata approvata la norma che contempla la futura trasformazione del parco del Matese in parco nazionale, (LEGGE N.205 DICEMBRE 2017 ART.1, COMMI1116,1117,1118)

Più precisamente, la perimetrazione del Disegno di Legge DDL S.1776 per l'istituzione del Parco Nazionale del Matese, attualmente allo studio della XIII Commissione del Senato, individua 37 Comuni tra Campania e Molise.

La mancata decretazione da parte del Presidente della Repubblica, a causa dell'assenza di un accordo tra le regioni interessate di una perimetrazione e di una zonizzazione (nonostante ci siano linee guida da parte del Ministero dell'Ambiente e ISPRA) fa sì che ad oggi il Parco Nazionale non sia stato ancora istituito. Come conseguenza non si sono potuti utilizzare né i fondi stanziati per il 2018 e il 2019 (circa 2milioni e 300 mila euro) né i contributi previsti dal programma #Parchiperilclima, destinati ad attività eco-compatibili nei Parchi Nazionali italiani (circa 100 milioni di euro, 3,5/5,5 milioni per ogni singolo parco nazionale).

Ad oggi non c'è stata una volontà politica reale da parte dei vertici regionali affinché il passaggio diventasse definitivo. Ciò è molto grave perché è loro competenza.

Ma per quale motivo non c'è stata questa volontà?

Perché la popolazione viene considerata da chi ha governato finora solo dal punto di vista elettore. Le persone vengono considerate secondo i propri bisogni, ma solo come voti.

Quindi, considerato che la popolazione del Matese è meno numerosa (ad esempio) di quella della sola Caserta, non sono mai stati presi provvedimenti politici per rivalutare questo territorio.

La nostra differenza sta proprio in questo: noi vogliamo costruire una comunità migliore e sana, non solo nelle aree più popolate, ma in tutta la regione. Vogliamo dare risonanza alle bellezze naturalistiche della Campania e incentivare in esse un turismo lento.

Il Matese dovrebbe essere il fiore all'occhiello di questo processo di sviluppo territoriale per tutto ciò che ha da offrire.

L'attuazione del Parco Nazionale del Matese sarebbe importante per la promozione di un turismo lento ma non stagionale, rispettoso dell'ambiente e consapevole.

I vantaggi di questo processo sarebbero molteplici:

- Il miglioramento dei trasporti e delle infrastrutture per poter giungere più facilmente nel Parco del Matese.

Come conseguenza positiva per le persone che vivono nell'area Parco ci sarebbe una notevole riduzione dell'isolamento, non solo per le zone montane;

- La promozione delle produzioni agroalimentari locali, portando nuovi turisti e utilizzando il marchio del Parco Nazionale come marchio di qualità.

A questo proposito esiste il progetto "PAN", del Ministero dell'Ambiente, che ha l'obiettivo di promuovere i Prodotti Alimentari Naturali dei parchi;

- Per quanto riguarda nello specifico l'agricoltura, si potrebbe accedere ai fondi per la ripresa delle coltivazioni autoctone;

- Migliorerebbe nettamente la salvaguardia del territorio. Infatti ci sarebbe un maggiore controllo sull'abusivismo e si potrebbero finalmente ottenere la presenza dei guardia parco con il compito di effettuare un controllo serio e continuo del territorio. Non solo per quanto riguarda gli sversamenti occasionali dei rifiuti ma anche per le attività di raccolta di prodotti del sottobosco, per la caccia e per la pesca che, ad oggi, sono poco controllate;

- si potrebbero monitorare in maniera adeguata flora e fauna, ad oggi manca totalmente un'attività di controllo strutturata, e indicazioni su cosa è possibile o meno fare in montagna;

- si potrebbe accedere a fondi per le associazioni che si occupano di attività ricreative e sportive;

- Si potrebbe accedere al progetto "Appennino Parco d'Europa APE" nato nel 1995 per mettere in relazione l'Appennino e l'istituto del Parco, inteso come strumento non solo di conservazione, ma anche quale progetto locale di sviluppo sostenibile per aree di montagna segnate da secoli di marginalità;

- Si potrebbe far parte della Convenzione degli Appennini del 2006. La prima Convenzione al mondo che pone al centro le aree protette e nasce sulla base di un'alleanza tra diversi soggetti istituzionali e realtà associative;

- sarebbe più facile creare una rete di strutture di accoglienza per i turisti nei vari comuni del Parco così da rendere sviluppare un turismo lento turismo e sostenibile, non mordi e fuggi, del quale possano beneficiare anche i tanti piccoli borghi che conservano la storia, le tradizioni e i beni culturali del nostro territorio. Inerente a questo punto è la costituzioni di servizi navetta che partono dai comuni a bassa quota e arrivano sulle nostre montagne: per evitare il traffico e limitare al massimo l'inquinamento.

Tutte queste misure potrebbero concretamente migliorare la qualità della vita dei cittadini matesini, potrebbero tutelare meglio la natura che ci circonda e potrebbero dare l'opportunità concreta ai giovani della zona di costruirsi un futuro qui nella nostra terra, senza essere costretti a emigrare a tutti i costi. Per tutti questi motivi quando saremo nel Parlamento Regionale lotteremo con tutte le nostre forze per la definitiva attuazione del Parco Nazionale del Matese.